

La conferenza dei dirigenti della Ferrovia Centrale Umbra a Umbertide presenta progetti e lavori in corso

# Fcu, novità al vaglio dei passeggeri

Soddisfazione per i passi avanti, ma ora bisogna superare i soliti ritardi

## GLI UTENTI

### Il Comitato pendolari presenta il conto e chiede il "bonus" per i disservizi

UMBERTIDIE - La vita del pendolare è stretta fra l'orario del lavoro e quello del treno. Sempre di corsa, sempre a scandagliare i minuti. E i problemi sono gli stessi, vivendo a Città di Castello, a Todi, a Terni oppure a Orvieto. Per questo si è costituito il Coordinamento dei comitati pendolari umbri che ha già sottoposto le proposte d'interesse collettivo all'assessore Mascio. Innanzi tutto un «Bonus per gli abbonati al servizio ferroviario regionale», vale a dire di un indennizzo in caso di mancato rispetto di uno standard minimo di affidabilità del servizio. È stato chiesto, inoltre, un rappresentante nel "Comitato di monitoraggio" che svolge funzioni consultive e d'informazione della Giunta Regionale sull'andamento della spesa per la gestione dei servizi minimi e sul conseguimento degli obiettivi di efficacia, efficienza, qualità. Sollecitazioni anche per creare le "Consulte dei pendolari", organi consultivi chiamati ad esprimere un parere sulle opere che i Comuni intendono attuare nelle aree delle stazioni ferroviarie. Affrontati poi problemi come l'igiene, l'affollamento, il comfort, la sicurezza e la manutenzione delle vetture, la puntualità e l'informazione alla clientela.

W. Ron.

**Elettrificazione  
della linea  
e abolizione  
dei passaggi a livello  
per ottenere  
viaggi più veloci**

di WALTER RONDONI

UMBERTIDE - Valutazioni positive con qualche riserva. Ascoltati ed esaminati i contenuti dei seminari di Perugia e Umbertide sulla Ferrovia Centrale Umbra, i pendolari rilanciano: «Chiediamo che i programmi non rimangano sulla carta». Nè è più morbido il loro rappresentante, Andrea Meniconi: «Da quanto emerso in

questi due giorni, ci pare evidente che di fronte al dettaglio piano di sviluppo presentato da Fcu, le responsabilità maggiori sono delle istituzioni politiche, alle quali lanciamo un appello affinché tali prospettive siano realizzate».

In poche parole, ben vengano lo sfondamento a nord, su Arezzo (a sentire l'assessore regionale Giuseppe Mascio entro quest'anno al massimo entro il prossimo potrebbe essere pronto il progetto preliminare) o la ricostruzione della stazione di S. Anna nell'ambito del progetto di metropolitana di superficie per la zona sud di Perugia, ma non si dimentichi la quotidianità. «Negli ultimi tempi - accusa Meniconi - la Regione è stata latitante anche se registriamo un certo miglioramento nel comfort di alcune carrozze e una parziale diminuzione dei ritardi la mattina ed il pomeriggio». Un passo troppo piccolo verso il raggiungimento di uno standard soddisfacente per la clientela. Ancora il portavoce dei pendolari: «Non sono più rinviabili la riduzione dei tempi di percorrenza, la chiusura dei passaggi a livello incustoditi, la risoluzione di alcune annose problematiche relative alla stazione di Ponte San Giovanni, cruciale per un miglior flus-

so del traffico, e lo studio di un nuovo orario ancor più rispondente alle esigenze dell'utenza». E tra gli impegni sul tavolo, «occorre affrontare fin da subito - sollecita Meniconi - da una parte la verifica del rispetto dei tempi per la rieletrificazione della linea e la fornitura dei treni elettrici (entro il biennio dovrebbero entrare in funzione quattro nuove motrici - ndr), dall'altra l'individuazione definitiva della soluzione ottimale per la sistemazione delle stazioni». «A tal proposito non condiamo di togliere un presidio di personale alla stazione di Città di Castello», aggiunge Meniconi prima di ricordare, «la realizzazione delle corse dirette, che attendiamo dal prossimo orario di settembre, è condizione fortemente voluta da molti pendolari, necessaria per migliorare l'offerta, ma delicata in quanto consiste in un altro modo di concepire l'attuale servizio».